

NOTIZIE UTILI PER UN VIAGGIO IN ARMENIA E IN TURCHIA

Documenti per l'espatrio.

Per entrare in Armenia e in Turchia occorre munirsi di un passaporto italiano che abbia almeno sei mesi di validità. Dal 1° gennaio, 2013 non occorre il visto per l'Armenia.

Vaccinazioni.

Nessun obbligo. È consigliabile portare con se medicinali comuni contro la diarrea, antistaminici (mal di macchina) e quelli personali.

Valuta e cambio.

In Armenia, dal 1993 è stata messa in circolazione la valuta locale DRAM (banconote e monete). Il cambio è 1€ = 516,4 Dram (02/2017). Nessuna restrizione per la valuta straniera. Non c'è nessuna difficoltà per il cambio. Per le banconote in Euro si consiglia di non portare banconote strappate o incollate con l'adesivo. Si accettano carte di credito VISA, AMERICAN EXPRESS. E' fruibile il servizio BANCOMAT INTERNAZIONALE e l'assegno bancario presso la Midlent Bank della Gran Bretagna in Jerevan situata vicino alla Piazza della Repubblica.

In Turchia La moneta locale è la Lira turca. 1€= 3,84 Lira (02.2017). Al fine di non incorrere in pesanti ammende, occorre evitare l'acquisto, al di fuori dei normali circuiti commerciali di: coralli, pesci fossili e oggetti di antiquariato. Le merci importate nel Paese, via terra o area, devono essere sdoganate entro 20 giorni; le merci importate via mare devono essere sdoganate entro 40 giorni.

All'entrata.

Sono esenti da imposte doganali gli oggetti personali. Dopo l'atterraggio, i passeggeri sono invitati all'uscita e al controllo dei passaporti e visti. Una volta timbrato l'ingresso sul passaporto, si procede al ritiro del bagaglio e all'uscita.

Clima e abbigliamento.

In Armenia il clima è del tipo continentale; molto asciutto e molto tonificante d'inverno. La temperatura media d'inverno nella pianura dell'Ararat (Jerevan) raggiunge i 10-12 gradi sotto lo zero; d'estate la media è di 25-28C⁰. L'altezza media dalla superficie del mare di m. 1800. La cima più alta è quella del monte Aragatz, 4095 m. Le precipitazioni sono scarse concentrate nei mesi di aprile, maggio ed ottobre.

In Turchia, Lungo le coste turche, il clima è tipicamente mediterraneo con estati calde e inverni miti. La stagione calda è sicuramente secca mentre le precipitazioni sono abbondanti durante i mesi invernali; le temperature estive si aggirano sui 30° C superando anche i 35° C nelle zone riparate dal vento.

L'Anatolia ha un clima continentale e semidesertico con estati calde e inverni freddi. Di sera, anche in estate, la temperatura si abbassa perché si rimane sempre a un'altitudine di quasi 1000 m; la primavera porta invece le piogge. La costa del Mar Nero è la zona più mite e piovosa della Turchia il che significa alta umidità dell'aria e un'afa tropicale in estate; rare le nevicate invernali. A Istanbul infine, la temperatura non raggiunge punte molto elevate nemmeno in estate.

Fuso orario.

L'Armenia rispetto all'Italia è avanti di tre ore. La Turchia rispetto all'Italia è un ora avanti.

Voltaggio.

Il voltaggio è di 220 volt 50 Hz. Le spine e le prese elettriche sono prive dello spinotto della messa a terra.

Telefono.

Dall'Armenia, con la nuova rete telefonica è possibile chiamare l'Italia in teleselezione dagli alberghi, dalle poste o dai telefoni pubblici con carta telefonica. Il prefisso telefonico per chiamare l'Italia è +39 seguito dall'indicativo distrettuale italiano con lo zero e successivamente il numero dell'abbonato. Il costo di un minuto di conversazione con l'Italia è di ca. €. 3,00. Per telefonare dall'Italia in l'Armenia in prefisso internazionale è il +374 seguito da 10 per la capitale e il numero dell'abbonato. Per i cellulari è necessario digitare il corrispettivo del operatore mobile dopo il prefisso del paese (00374). La capitale Jerevan e tutto il territorio nazionale sono coperti dal servizio di telefonia mobile GSM. Per usare il telefono cellulare italiano in Armenia, prima di partire bisogna attivare il servizio roaming (accredito di tutte le telefonate in uscita e in entrata sul proprio conto bancario). È possibile acquistare una scheda di un operatore locale (Viva Cell, costo 8.000 dram incluso traffico per 2.400 Dram e di seguito ricaricare volta in volta).

Per la Turchia il prefisso telefonico è +90.

Cine / foto

In Armenia non esistono limitazioni per riprese cine e foto, si possono usare tranquillamente qualsiasi apparecchiatura. Per fotografare soggetti militari è consigliato chiedere prima alla guida.

Acquisti.

L'artigianato in Armenia è molto vario e alla portata di tutti: dai piccoli oggetti di ferro battuto, ottone, rame ai merletti, tessuti, pietre preziose come l'ossidiana, oggetti d'oro, in argento. Gli acquisti più importanti in ogni caso sono i tappeti, (Gharabagh, Hajastan, Jerevan), il brandy, conyakh, (Nairi, Entir, Hajastan, Dvin, Vaspurakan), la vodka, (grappa k'arahundj di gelso, di albicocche, i vini, (Areni, Hrazdan, Getap', Arevshat), il tè, (specialmente quello georgiano), la frutta candita, secca, i libri d'arte. In Turchia i migliori acquisti si possono fare presso i "Bazar" in tutte le città maggiori del paese. Una scelta infinita con riferimenti agli oggetti di artigianato, merletti, copricapi ecc.

Cucina.

La cucina tradizionale armena è la più antica tra le cucine mediorientali. La base delle ricette armene è sempre costituita dai più semplici ed originali prodotti della terra e dell'attività pastorizia. Di grand'uso sono le verdure crude e lesse, i cereali, la carne suina e bovina. Particolarmente saporito il pane (*lavash*). La tavola è sempre riempita di un vasto assortimento di antipasti: verdure, salami, formaggi che sostituiscono il primo piatto. Il piatto principale è di carne servito con contorni vari. Il tutto è accompagnato d'acqua minerale naturale molto pregiata (Djermuk, Bjni, Lidchk, Sevan), vino, vodka e conyakh. Eccezionali i dolci a base di miele, noci e frutta secca. Molto buona la frutta coltivata in maniera biologica. Vale la pena assaggiare il gelso bianco e rosso appena raccolto. Particolarmente saporito il pane

“lavash”. Il caffè è preparato all’orientale e comporta il fondo dopo il consumo.

La cucina tradizionale turca offre a colazione pomodori (*domates*) freschi tagliati in spicchi, cetrioli (*salatalik*), pane (*ekmek*) freschissimo bianco, focaccine salate e dolci, yogurt, fette di formaggio (*penir*) magro di un paio di tipi, spesso ottenuto da latte di capra, la marmellata (*recef*), il miele (*bal*), burro (*tereyagi*), uova (*yumurta*), olive (*zeytin*) verdi e nere, frutta, fette d'anguria, tè (*çay*) e caffè (*kahve*), latte (*sut*), salsiccia (*sucuk*), salame piccante (*pastirma*).

La colazione tradizionale in campagna è una ciotola di *mercimek çorbasi* (zuppa di lenticchia) o *ezogelin çorbasi* (zuppa di riso con le spezie) servito con limone.

Molti avviano la mattina con un *börek* o una *poça*, che le pasticcerie riempiono con formaggio, patate o carne che sono vendute anche in un piccolo *büfe* (bar, caffè ecc.) o a carrelli per strada. Altri fanno colazione con un semplice *simit*; sono ottime ciambelline con il buco tempestate di semi di sesamo che si vendono a ogni angolo di strada.

Nei banchetti ambulanti si possono assaggiare il pide, barchette di pastafrolla farcite di uova, formaggio, verdura cotta.

Il Pranzo e La Cena: *Lahmacun*, le piccole "pizze" con base di carne macinata e salsa di pomodoro e, nelle città litoranee, *midye tava* (le cozze fritte con riso e pinoli). Un'altra scelta è il *pide*, (pizza turca) piatto con vari ingredienti servito a un *pideci* o *pide salonu* (pizzeria turca). Un'altra specialità di spuntino sono *manti*, ravioli ripieni di carne servito con yoghurt, aglio e menta.

Taxi

A Jerevan per chiamare un taxi è necessario comporre i seguenti numeri: 541001, 541002, 573925. Si può fermare qualsiasi taxi libero per strada alzando una mano. A Jerevan sono attive diverse cooperative di tassisti che effettuano il servizio con macchine private. In ogni caso, la ricevuta non è rilasciata per mancanza di sistemi elettronici a bordo. La tariffa viene calcolata 100 dram per un km. La mancia non è obbligatoria ma consigliata ed è pari al 15-20% del prezzo stabilito.

A Istanbul i taxisti le provino tutte pur di scucire più denaro possibile al turista magari appena arrivato e comprensibilmente spaesato. In teoria il metodo più sicuro per evitare fregature dovrebbe essere quello di far inserire il tassametro, quindi è bene sapere quali sono le tariffe ufficiali: salendo sul taxi il tassametro deve indicare 3,20 lire, che è la tariffa minima di partenza, il prezzo per ogni chilometro percorso è di 2 Lire.

All'uscita.

I turisti possono esportare dall'Armenia e dalla Turchia souvenir, oggetti d'artigianato, brandy, vodka, vino. Coloro che acquisteranno tappeti dovranno avere una fattura del commerciante, attestante che il tappeto non sia antico altrimenti bisogna munirsi di un permesso speciale e versare la tassa governativa applicata “per l’esportazione di valori artistici”.

La Repubblica d’Armenia.

Nel 1991 la Repubblica d'Armenia, dopo il crollo dell'URSS, si è proclamata come stato indipendente ed attualmente fa parte della C.S.I. (Confederazione degli Stati Indipendenti) assieme alle ex repubbliche sovietiche (tranne le Rep. Baltiche). La superficie della Repubblica è di 29'800 kmq. Amministrativamente la Rep. d'Armenia è divisa in 11 province: Shirak, Lori, Tavush, Kotayk', Geghark'unik, Aragatzotn, Armavir, Ararat, Vayots Dzor, Syounik', e Jerevan. La popolazione è di 3.515.000

abitanti. La capitale Jerevan, fondata dal re urarteo Arghishtikhinili nel 782 a.C. con il nome Erebuonì. Gli abitanti della capitale sono 1.200.000 .Il territorio dell'Armenia è costituito da un altopiano che confina al Nord con la Georgia, all'Est con l'Azerbaijan, al Sud con l'Iran e ad Ovest con la Turchia. Jerevan è situata a 900 m di altitudine. Sul panorama della città è visibile il maestoso monte biblico Ararat (m 5.165). Il lago Sevan è situato a Nord-Est della Repubblica a un'altitudine di m 2.000 ed è d'acqua dolce. Le città maggiori sono: Gyumri, Vanadzor, Dilidjan, Ashtarak, Edjmiatzin, Hrazdan, Goris, Sissian, Meghri.

Gli armeni sono di religione cristiana e seguono una chiesa autocefala, monofisita chiamata Gregoriana dal nome del Santo Gregorio Illuminatore, fondatore ed il primo Katolikos della chiesa armena (ortodossa). Il popolo armeno si è convertito al cristianesimo nel 301 quando S. Gregorio ed il re Tiridate proclamarono il cristianesimo come religione dello Stato Armeno. La sede spirituale si trova ad Edjmiatzin (ca. km.20 a Ovest da Jerevan) dove tutt'oggi esiste la Cattedrale fondata da S. Gregorio all'inizio del IV secolo.

La Turchia

La storia della Turchia inizia con il periodo Paleolitico (dal 2 Milione fino al 10,000 a.C.). Dopo questo periodo segue il periodo "Neolitico" (dal 7,000 al 5,500 a.C.) e "Calcolitico" (dal 5,500 al terzo millennio).

Nel terzo millennio gli Hatti furono i primi coloni comparsi in Asia Minore Centrale. Nel secondo millennio gli Assiri costruirono le sette città commerciali vicine, le città degli Hatti e portarono un nuovo alfabeto, quello cuneiforme. Fino a quel periodo in Asia Minore erano utilizzati caratteri i geroglifici. Gli Ittiti scelsero la città di Hattusa che si trova al centro dell'Asia Minore, per farne la loro capitale; fondarono il loro impero nel XVI sec. a.C. L'Impero degli Ittiti si estendeva fino al Mar Egeo a Occidente, monte Tauri e Assiria a Sud, la Regione del Mar Nero a Nord e Monte Ararat a Oriente.

Dal IX al VI secolo a.C. invece, in Turchia si trovano tre grandi civiltà; in occidente la Lidia, in oriente l'Urartù e al centro i Frigi. I persiani che giungono dall'Oriente occuparono il territorio anatolico dal V al IV secolo a.C.

Nel IV secolo Alessandro Magno, che arriva dall'Occidente, prende il controllo dell'Asia Minore e dopo la sua morte, due dei suoi generali si dividono l'Asia Minore. Lisimaco occupa la regione egea, Seleuco invece il centro, oriente e sud-oriente. In seguito alle guerre tra i generali di Alessandro Magno la geografia politica dell'Anatolia cambiò: il Regno di Pergamon in Egeo, il Regno dei Ponti nella regione del Mar Nero e Catpatuca in Anatolia Centrale furono le più grandi civiltà dell'Anatolia fino all'arrivo dei romani nel II. Secolo.

Efeso, divenne capitale d'oriente di Roma e l'Asia Minore rimane sotto il dominio dei romani fino alla divisione dell'impero nel 395 d.C.

Il nome Costantinopoli (Istanbul) è cambiato in Bizantium e divenne capitale dell'Impero Bizantino il quale governò l'Asia Minore fino al XI sec. secolo.

Il 1071 è l'anno della vittoria dei turchi contro i bizantini (vicino all'Ararat). In due mesi, tutta l'Asia Minore è conquistata dai turchi, e Konya (l'antica Iconium) diventata la capitale dell'Impero Selgiuchide Anatolico.

Dopo gli attacchi e dell'occupazione dei crociati per un breve periodo i selgiuchi sono distrutti dai mongoli all'inizio del XIII secolo.

Il XIII secolo, è il secolo di fondazioni delle state indipendenze di Stato di Osman (gli Ottomani) il quale era il più piccolo con la capitale Bursa (Prusa). Nei secoli successivi questo stato di Osman attraversando lo stretto di Dardanelli porta la capitale prima a Edirne (Adrianapolis) poi, nel 1453, a Istanbul (Costantinopoli)

estendendo il suo territorio da Marocco fino a Mar Caspio.

Per mancanza di autorità centrale, l'Impero Ottomano inizia perdere i suoi territori dal, anche dopo la Seconda Guerra Mondiale. Così, l'Asia Minore è occupata dai paesi vincitori della guerra; Inghilterra, Francia, Italia, Grecia e Russia.

Nel 1919 inizia la Guerra dell'Indipendenza turca e dopo l'ultima vittoria successo contro la Grecia del 30 agosto 1923, il nuovo paese con il nome "Turchia" proclamò la sua repubblica in Asia Minore, in Tracia e in Mesopotamia Settentrionale.

Ambasciata italiana a Jerevan

Viale Italia 5, Jerevan

Tel +37410-542335/36

Fax +37410-542341 (+37410-542301 Uff. Consolare)

www.ambjerevan.it

segreteria.jerevan@esteri.it

Ambasciata italiana ad Ankara

Atatürk Bulvarı, 118

06680 Kavaklıdere

Ankara

Tel +90 312 4574200

Fax +90 312 4574280

e-mail: ambasciata.ankara@esteri.it

sito web: www.ambankara.it

Per ulteriori informazioni: www.arazarian.it/viaggi.html